

La Grande Quaresima

Ufficio dell' Akathistos

Nella quinta settimana della Grande Quaresima

Sant' Atanasio dei Greci

Via del Babuino 149

Roma

2014

Ufficio dell' Akathistos

Sac.: Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Sac.: Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ..ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, ...

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Letto: Signore pietà *(12 volte)*

Gloria... ..ora e sempre...

Venite, adoriamo e prostriamoci al Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci al Cristo Re, nostro Dio.

Venite, adoriamo e prostriamoci a lui, il Cristo Re e Dio

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me.

Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empi a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Salmo 69

O Dio, volgiti in mio aiuto; Signore, affrettati ad aiutarmi.

Siano confusi e svergognati quelli che cercano l'anima mia; siano respinti indietro e restino confusi quelli che vogliono per me il male.

Siano respinti all'istante, confusi, quelli che mi dicono: Bene, bene!

Esultino e si allietino in te tutti quelli che ti cercano, o Dio, e dicano sempre: Sia magnificato il Signore, quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e misero: o Dio, aiutami. Mio aiuto e mio liberatore sei tu, Signore, non tardare.

Salmo 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dai tempi antichi.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che oppri-

mono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Piccola Dossologia

Letttore: Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria.

Signore, Re del cielo, Dio Padre onnipotente; Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, e santo Spirito.

Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli il peccato del mondo abbi pietà di noi: tu che togli i peccati del mondo.

Accogli la nostra supplica, tu che siedi alla destra del Padre, e abbi pietà di noi.

Perché tu solo sei santo, tu solo Signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amin.

Ogni giorno ti benedirò, e loderò il tuo nome in eterno e nei secoli dei secoli.

Signore, ti sei fatto nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia perché ho peccato contro di te.

Signore, in te mi sono rifugiato: insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio.

Poiché presso di te è la sorgente della vita, nella tua luce vedremo la luce.

Dispiega la tua misericordia per quelli che ti conoscono.

Concedici, Signore, in questa notte, di essere custoditi senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amin.

Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti.

Benedetto sei tu, Santo, illumina mi con i tuoi decreti.

Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare.

A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Simbolo niceno-costantinopolitano

Letttore: Credo in un solo Dio...

Letttore: È veramente cosa degna proclamarti beata, o Madre di Dio, sempre beata e tutta immacolata, Madre del nostro Dio. Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Tropario aftómelon. Tono pl. 4.

Per due volte lentamente, la terza in forma semplice

Coro: To prostachthèn mistikòs, lavòn en staghnoùsi, en ti skinì tu Iosif, spudhì epèsti, o Asòmatos lègon ti Apirogàmo, o klìnas ti katavàsi tus uranùs, chorìte analliòtos òlos en si. Òn ke vlèpon en mìtra su, la- **Coro:** Conosciuto l'ordine che gli era stato dato segretamente, sollecito giunse l'incorporeo alla dimora di Giuseppe e disse all'ignara di nozze: Colui che ha piegato i cieli con la sua discesa, immuta-

vònda dhùlu morfìn, exìstame kravgàzin
si, chère, Nìmfì anìmfefte! (3)

bile, tutto è contenuto in te; e io vedendo
nel tuo grembo lui, che ha preso forma di
servo, in profondo stupore a te esclamo:
Gioisci, sposa senza nozze. (3 volte)

STASI 1

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio intona la

Stanza 1.

Sac.: Ànghelos protostàtis, uranòthen
epèmfthi, ipìn ti Theotòko to Chère (3) ke
sin ti asomàto fonì, somatùmenòn se
theoròn Kirie, exìstato ke ìstato,
kravgàzon pros aftìn tiàfta.

Chère, dhi' is i charà eklàmpsi, chère, dhi'
is i arà eklipsi.

Chère, tu pesòndos , Adhàm i anàklisis,
chère ton dhakrìon tis Evas i lìtroisis.

Chère, ìpsos dhisanàvaton anthropìnis
loghismìs, chère, vàthos dhistheòriton ke
Anghèlon ofthalmìs.

Chère, òti ipàrchis Vasilèos kathèdhra,
chère, òti vastàzis ton vastàzonda pànda.

Chère, astìr emfènon ton Ìlion, chère, ga-
stìr enthèu sarkòseos.

Chère, dhi' is neurghìte i ktìsis, chère, dhi'
is vrefurghìte Ktìstis.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 2.

Sac.: Vlèpusa i Aghìa, eafìn en aghnìa, fi-
sì to Gavriìl tharsalèos. To paràdhoxòn su
tis fonìs, dhisparàdhektòn mu ti psichì
fènete, aspòru gar sillipseos tin kìisin pos
lèghis; kràzon, Allilùia.

Coro: Allilùia, Allilùia.

Stanza 3.

Sac.: Ghnòsin àghnoston ghnòne, i Par-
thènos zitùsa, evòise pros ton liturgùnda:

Sac.: Il primo degli angeli fu inviato dal
cielo a dire 'Gioisci', alla Madre di Dio,
(3) e vedendo te, o Signore, che all'in-
corporeo suono della voce, assumevi un
corpo, ristette attonito, a lei così accla-
mando:

Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia;
gioisci, tu per cui cesserà la maledizione.

Gioisci, tu che richiami dall'esilio il cadu-
to Adamo; gioisci, riscatto delle lacrime
di Eva.

Gioisci, altezza inaccessibile ai pensieri
umani; gioisci, profondità imperscrutabi-
le anche agli occhi degli angeli.

Gioisci, tu che sei trono del Re; gioisci,
perché porti colui che tutto porta.

Gioisci, stella che manifesti il sole; gioisci,
grembo della divina incarnazione.

Gioisci, tu per cui si rinnova la creazione;
gioisci, tu per cui si fa bambino il Crea-
tore.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Vedendosi, la santa, nella sua casti-
tà, con ardore dice a Gabriele: Il paradò-
so della tua parola appare inammissibile
all'anima mia. Tu parli di parto da una
concezione senza seme!, e acclami: Alle-
luia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: Cercando la Vergine di conoscere
una scienza sconosciuta, esclamò rivolta

Ek lagònnon aghnòn, Iiòn pos esti techthì-
ne dhinatòn, lèxon mi. Pròs in ekìnos èfi-
sen en fòvo , plìn kravgàzon ùto,

Chère, vulis aporrìtu mìstis, chère, sighìs
dheomènon pìstis.

Chère, ton thavmàton Christù to prìmion,
chère, ton dhoghmàton aftù to kefàleon.

Chère, klimax epurànie, dhi ' is katèvi o
Theòs, chère ghèfira metàgusa tus ek ghis
pros uranòn,

Chère, to ton Anghèlon polithrìlton
thàvma, chère, to ton dhemònnon po-
lithrìniton tràvma,

Chère, to Fos arrìtos ghennìsasa, chère, to
pos midhèna dhidhàxasa.

Chère, sofòn ipervènsa ghnòsin. chère,
pistòn katavgàzusa frènas.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 4.

Sac.: Dhìnamis tu Ipsìstu, epeskìase tòte,
pros sillipsin ti Apirogàmo. ke tin evkar-
pon tàftis nidhìn, os agròn ipèdhixen
idhìn àpasi, tis thèlusi therìzin sotirian,
en to psàllin ùtos. Allilùia.

Coro: Allilùia. Allilùia.

Stanza 5.

Sac.: Èchusa theodhòchon, i Parthènos tin
mìtran, anèdhrame pros tin Elisàvet, to
dhe vrèfos ekìnis efthìs, epighnòn ton
tàftis aspasmòn, èchere! ke àlmasin os
àsmasin, evòa pros tin Theotòkon.

Chère, vlastù amaràndu klima, chère,
karpù akiràtu ktìma,

Chère, gheorgòn gheorgùsa filànthropon,
chère, fiturgòn tis zois imòn fiusa.

al sacro ministro: Dal mio grembo casto,
com'è possibile che un figlio sia partori-
to? Dimmelo! Ed egli a lei rispose, con
santo timore così acclamando:

Gioisci, iniziata a ineffabile consiglio;
gioisci, prova di eventi che richiedono si-
lenzio.

Gioisci, preludio dei prodigi di Cristo;
gioisci, compendio dei suoi dogmi.

Gioisci, celeste scala, per la quale è disce-
so Dio; gioisci, o ponte che fai passare i
figli della terra al cielo.

Gioisci, meraviglia decantata dagli angeli;
gioisci, dei demoni lamentata sconfitta.

Gioisci, tu che ineffabilmente hai genera-
to la luce; gioisci, tu che a nessuno hai in-
dicato il come.

Gioisci, tu che superi la scienza dei sa-
pienti; gioisci, tu che rischiarì il cuore dei
credenti.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: La potenza dell'Altissimo adombrò
allora l'ignara di nozze sì ch'essa conce-
pisse, e del suo grembo fecondo fece un
ameno campo per quanti vogliono mie-
tervi salvezza, così cantando:

Alleluia!

Coro: Alleluia! Alleluia!

Sac.: Con Dio nel suo grembo, corse la
Vergine da Elisabetta, e il bambino di lei,
subito riconoscendo il suo saluto, gioì, e
con salti, come con cantici, esclamava alla
Madre di Dio:

Gioisci, virgulto di pianta che non appas-
sisce; gioisci, possesso di frutto puro.

Gioisci, tu che coltivi il coltivatore amico
degli uomini; gioisci, tu che generi colui
che genera la nostra vita.

Chère, àrura vlastànusa evforìan, iktirmòn, chère, tràpeza vastàzusa efthinian ilasmòn.

Chère, òti limòna tis trifis anathàllis, chère, òti limèna ton psichòn etimàzis.

Chère, dhektòn presvias thimìama, chère, pandòs tu kòsmu exìlasma.

Chère, Theù pros thnitùs evdhokìa, chère, thnitòn pros Theòn parrisìa.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 6.

Sac.: Zàlin èndhothen èchon, loghismòn amfivòlon, o sòfron Iosif etaràchthi, pros tin àgamòn se theoròn, ke klepsìgamon iponoòn Àmembte, mathòn dhe su tin sillipsin ek Pnevmatos aghiù, èfi. Allilùia.

Coro: Allilùia. Allilùia.

Ode 1.: Canto di Mosè.

Coro: Anìxo to stòma mu, ke plirothìsete pnevmatos, ke lògon erevxome, ti vasilidhi Mitri, ke ofthisome, fedhròs panighirizon, ke àso ghithòmenos, tàftis ta thàvmata (2)

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Christù vivlon èmpsihon, esfraghismènin se Pnevmati, O mègas Archànghelos, Aghnì theòmenos, epefòni si, Chère charàs dhochìon, dhi' is tis Promìtoros arà lithìsete.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Adhàm epanòrthosis, chère Parthène Theònimfe, tu Àdhu i Anèkrosis, chère panàmome, to palàtion, tu mònu Vasilèos. chère thròne pìrine, tu Pandokràtoros.

Dhòxa...

Ròdhon to amàrandon, chère i mòni vlastìsasa, to mìlon to evosmon, chère i

Gioisci, terreno che produci abbondanza di misericordia; gioisci, mensa che porti copia di perdono.

Gioisci, perché fai rifiorire il giardino di delizie; gioisci, perché prepari il porto delle anime.

Gioisci, gradito incenso di intercessione; gioisci, propiziazione del mondo intero.

Gioisci, benevolenza di Dio per i mortali; gioisci, fiducia dei mortali in Dio.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Avendo nell'intimo una tempesta di contrastanti pensieri, il casto Giuseppe restò turbato, vedendoti non maritata e sospettando un'unione furtiva, o irreprensibile. Ma, conosciuto il tuo concepimento da Spirito santo, disse: Alleluia!

Coro: Alleluia! Alleluia!

Coro: Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie. (2)

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Il grande arcangelo, o pura, contemplandoti quale vivente libro di Cristo sigillato dallo Spirito, così a te si rivolgeva: Gioisci, ricettacolo di gioia, tu per cui sarà abolita la maledizione della progenitrice.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

O restaurazione di Adamo, gioisci, Vergine sposa di Dio, morte dell'Ade; gioisci, o tutta immacolata, reggia dell'unico Re; gioisci, igneo trono dell'onnipotente.

Gloria...

Gioisci, o sola che sei sbocciata come rosa che non appassisce; gioisci, tu che hai ge-

tèxasa, to osfràdhion, tu pàndon Vasilèos, chère apirògame, kòsmu dhiàsosma.

Ke nin...

Aghnias thisàvrisma, chère dhi' is ek tu ptòmatos, imòn exanèstimen, chère idhìpnoon, krìnon Dhèspina, pistùs evodhiàzon, thimiàma evosmon, miron polìtimon.

Ode 3.: Canto di Anna

Coro: Tus sus imnològus Theotòke, os zòsa ke àfthonos pighì, thìason sinkrotìsandas, pnevmatikòn sterèoson, ke en thìa dhòxi su, stefànon dhòxis axìoson

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Stàchin i vlastisasa ton thìon, os chòra anìrotos safòs, chère èmpsiche tràpeza, àrton zois chorìsasa, chère tu zòndos idhatos, pighì akènotos Dhèspina.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Dhàmalis ton mòschon i tekùsa, ton àmomon, chère tis pistis, chère amnàs Kiisasa, Theù amnòn ton èronda, kòsmu pandòs ta ptèsmata, chère thermòn ilastirion.

Dhòxa...

Òrthros fainòs chère i mòni, ton Ìlion fèrusa Christòn, fotòs katikitirion, chère to skòtos lìsasa, ke tus zofòdhis dhèmonas, olotelòs ekmiòsasa.

Ke nin...

Chère pìli mòni in o Lògos, dhiòdhevse mònos i mochlùs, ke pìlas Àdhu Dhèspina, to tòko su sindrìpsasa, chère i thìa isodhos, ton sozomènon panìmnite.

Kondákion. Tono pl. 4.

Coro: Ti ipermàcho stratigò ta nikitìria, os litrothìsa ton dhinòn, evcharistìria, anagràfo si i Pòlis su, Theotòke, all' os èchusa to kràtos aprosmàchiton, ek pandìon me

nerato il melo odoroso, o profumato mazzo floreale del Re di tutti; gioisci, ignara di nozze, salvezza del mondo.

Ora e sempre...

Gioisci, tesoro di castità: grazie a te siamo stati risollepati dalla nostra caduta; gioisci, giglio olezzante che profumi i fedeli, o Sovrana: incenso fragrante, preziosissimo unguento.

Coro: Quale sorgente viva e copiosa, o Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno della tua divina memoria rendili degni di corone di gloria.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Tu, terra non arata che hai prodotto la spiga divina, gioisci, mensa vivente che accogli il pane della vita; gioisci, fonte inesauribile di acqua viva, o Sovrana.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, giovenca che hai partorito per i fedeli il vitello senza macchia; gioisci, agnella che hai generato l'agnello che porta le colpe di tutto il mondo; gioisci, fervente propiziatore.

Gloria...

Gioisci, luminoso mattino, tu che sola porti il Cristo Sole, o abitacolo di luce; gioisci, tu che dissipì le tenebre, e totalmente annienti i tenebrosi demoni.

Ora e sempre...

Gioisci, unica porta che il Verbo unicamente ha attraversato, tu che col tuo parto hai infranto le sbarre e le porte dell'Àde, o Sovrana; gioisci, divino ingresso dei salvati, o degna di ogni canto.

Coro: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendi-

kindhìnon elefthèroson ìna kràzo si, Chè-
re, Nìmfì anìmfefte.

mento di grazie. E tu che possiedi l'invin-
cibile potenza, liberami da ogni specie di
pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci,
sposa senza nozze.

STASI 2

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 7.

Sac.: Ìkusan i pimènes ton Anghèlon im-
nùndon tin ènsarkon Christù parusian, ke
dhramòndes os pros pimèna, theorùsi
tùton os amnòn àmomon, en ti gatri
Marias Voskithènda, in imnùndes ìpon,

Chère, amnù ke pimènos mìtir, chère, avli
loghikòn provàton.

Chère, aoràton echthròn amindirion, chè-
re, Paradhìsu thiròn aniktìrion.

Chère, òti ta urània sinagàllete ti ghi, chè-
re, òti ta epìghia sinchorevi uranìs.

Chère, ton Apostòlon to asìghiton stòma,
chère, ton athlofòron to anìkiton thàrsos.

Chère, sterròn tis pìsteos èrisma, chère,
lambròn tis chàritos ghnòrisma.

Chère, dhi' is eghimnòthi o Àdhis, chère,
dhi' is enedhìthimen dhòxan.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 8.

Sac.: Theodhròmon astèra theorìsandes
Màghi, ti tùtu ikolùthisan èghli, ke os lì-
chnon kratùndes aftòn, dhi' aftù irevnon
krateòn ànakta, ke fthàsandes ton àftha-
ston, echàrisan Aftò voòndes, Allilùia.

Coro: Allilùia Allilùia.

Stanza 9.

Sac.: Ìdhon pèdhes Chaldhèon, en chersì
tis Parthènu, ton plàsanda chirì tus an-

Sac.: Udirono i pastori gli angeli che can-
tavano la venuta di Cristo nella carne, e
corsi a vedere il pastore, lo contemplano
agnello immacolato, che aveva avuto per
pascolo il grembo di Maria, e a lei inneg-
giando dissero:

Gioisci, Madre dell'agnello e del pastore;
gioisci, ovile delle pecore razionali.

Gioisci, riparo da invisibili nemici; gioi-
sci, tu che apri le porte del paradiso.

Gioisci, perché le regioni celesti esultano
con la terra; gioisci, perché le regioni ter-
restri fanno coro con le celesti.

Gioisci, o tu, degli apostoli bocca che non
tace; gioisci, dei vittoriosi martiri invito
coraggio.

Gioisci, saldo sostegno della fede; gioisci,
fulgido segno della grazia.

Gioisci, tu per cui fu spogliato l'Àde;
gioisci, tu per cui noi fummo rivestiti di
gloria.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Veduta la stella che guidava a Dio, i
magi seguirono la sua luce, e tenendola
come una lucerna, con essa rintracciarono
il potente Principe; e raggiunto
l'irraggiungibile gioirono, a lui accla-
mando: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: Videro i figli dei caldei nelle mani
della Vergine colui che di sua mano ave-

thròpus, ke Dhespòtin noùndes aftòn, i ke dhùlu èlave morfin, èspevsan tis dhòris therapevse ke voìse ti Evloghimèni,

Chère, astèros adhìtu Mìtir, chère, avghì mistikìs imèras.

Chère, tis apàtis tin kàminon svèsasa, chère, tis triàdhos tus mìstas fotìzusa.

Chère, tìrannon apànthropon ekvalùsa tis archìs, chère, Kìrion filànthropon epidhìxasa Christòn.

Chère, i tis varvàru litrumèni thriskìas, chère, i tu vorvòru riomèni ton èrgon.

Chère, piròs proskinisin pàvsasa, chère, flogòs pathòn apallàtusa.

Chère, pistòn odhighè sofrosìnìs, chère, pasòn gheneòn evfrosìni.

Chère, Nìmfi anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfi anìmfefte.

Stanza 10.

Sac.: Kirikes theofòri ghegonòndes i Màghi, ipèstrepsan is tin Vavilòna, ek-telèsandès su ton chrismon ke kirixandès se ton Christòn àpasin, afèndes ton Iròd-hin os liròdhi, mi idhòta psàllin. Allilùia

Coro: Allilùia, Allilùia .

Stanza 11.

Sac.: Làmpsas en ti Eghìpto fotismòn alithias, edhìoxas tu psevdhus to skòtos, ta gar idhola tàftis, Sotìr, mi enènkandà su tin ischìn pèptoken, i tùton dhe risthèndes evòn pros tin Theotòkon,

Chère, anòrthosis ton anthròpon, chère, katàposis ton dhemònnon.

Chère, tis apàtis tin plànin patìsasa, chère, ton idhòlon ton dhòlon elèghxasa.

va plasmato gli uomini, e comprendendo che era il Sovrano, anche se aveva preso forma di servo, si affrettarono a onorarlo con doni, e ad esclamare alla benedetta:

Gioisci, Madre di astro che non tramonta; gioisci, chiarore di mistico giorno.

Gioisci, tu che hai spento la fornace dell'inganno; gioisci, tu che illumini gli iniziati della Trinità.

Gioisci, tu che hai espulso dal suo dominio il tiranno nemico degli uomini; gioisci, tu che hai mostrato il Cristo, il Signore amico degli uomini.

Gioisci, tu che riscatti da barbari culti; gioisci, tu che liberi da opere di fango.

Gioisci, tu che hai posto fine all'adorazione del fuoco, gioisci tu che liberi dalla fiamma delle passioni.

Gioisci guida di castità per i credenti; gioisci, letizia di tutte le generazioni.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Divenuti i magi araldi teófori, ritornarono a Babilonia, compiendo il tuo oracolo, e a tutti proclamando che tu sei il Cristo, noncuranti di Erode vaniloquente che non seppe cantare:

Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: Fatta risplendere in Egitto la luce della verità, hai fugato la tenebra della menzogna: caddero infatti gli idoli dell'Egitto, o Salvatore, non resistendo alla tua forza, e quelli che da essi furono liberati, acclamavano alla Madre di Dio:

Gioisci, tu per cui si risollevarono i mortali; gioisci tu per cui cadono i demoni.

Gioisci, tu che hai calpestato il potere dell'errore; gioisci, tu che hai smascherato la frode degli idoli.

Chère, thàlassa pondisasa Faraò ton noi-ton, chère, pètra i potisasa tus dhìpsòndas tin zoìn.

Chère, pìrine stìle, odhigòn tus en skòti, chère, skèpi tu kòsmu, platitèra nefèlis

Chère, trofi tu màнна dhiàdhoche, chère, trifis aghias dhiàkone.

Chère, i Ghi tis epanghelias, chère, ex is rèi mèli ke gàla.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 12.

Sac.: Mèllondos Simeònos tu paròndos eònos methìstashe tu apateònos, epedhòthis os vrèfos aftò, all' eghnòsthis tùto ke Theòs tèlios, dhiòper exeplàghi su tin àrriton sofian, kràzon, Allilùia

Coro: Allilùia, Allilùia.

Ode 4. : Cantico di Abacuc.

Coro: O kathìmenos en dhòxi epì thrònu theòtitos, en nefèli kùfi, ìlthen Iisùs o ipèrtheos, ti akiràto palàmi, ke dhièsese, tus kravgàzondas. Dhòxa Christè, ti dhi-nàmi su.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

En fonès asmàton pìsti, si voòmen Panìmnite, Chère pìon òros, ke tetiromènon en Pnevmati, chère lichnìa ke stàmne, Màнна fèrusa, to ghlikènov, ta ton evsevòn esthitìria.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ilastirion tu kòsmu, chère àchrande Dhèspina, chère klìmax ghìthen, pàndas anipsòsasa chàriti, chère i ghèfira òndos, i metàgusa, ek thanàtu pàndas, pros zoìn tus innùndàs se.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Gioisci, mare che hai sommerso il faraone spirituale; gioisci, roccia che hai abbeverato quanti avevano sete di vita.

Gioisci, colonna di fuoco che guidi quanti sono nella tenebra; gioisci, o riparo del mondo, più ampio della nube.

Gioisci, nutrimento che succedi alla manna; gioisci, dispensiera di santa delizia.

Gioisci, terra della promessa; gioisci, tu da cui scorre latte e miele.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Mentre Simeone stava per lasciare il presente mondo fallace, gli fosti dato come bambino, ma da lui fosti riconosciuto anche come Dio perfetto; egli stupì per la tua ineffabile sapienza e gridava: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Coro: Colui che siede nella gloria sul trono della divinità, Gesù, Dio trascendente ogni pensiero, è venuto su nube leggera, con la sua forza immacolata, e ha salvato quanti acclamano: Gloria, o Cristo, alla tua potenza.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Tra voci di canto, con fede a te acclamiamo, o degna di ogni canto: Gioisci, monte pingue, e per virtù dello Spirito coagulato gioisci, lampada e urna portatrice della manna che infonde dolcezza ai sensi dei fedeli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, propiziatorio del mondo, o Sovrana immacolata; gioisci, scala che per grazia tutti eleva dalla terra; Gioisci, o ponte che davvero fa passare dalla morte alla vita tutti coloro che ti cantano.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Uranòn ipsilotèra, chère ghis to themèlion, en ti si nidhii, Àchrande akòpos vastàsasa, chère konchìli porfiran thian vàpsasa, ex emàton su, to Basilì ton Dhinàmeon.

Dhòxa...

Nomothètin i tekùsa, alithòs chère Dhèspina, ton tas anomias, pàndon dhoreàn exalífonda, akatanòiton vàthos, ìpsos àrriton, apirògame, dhi' is imìs etheòthimen.

Ke nin...

Se tin plèxasan to kòsmo, achiròplokostèfanon, animnologùmen, Chère si Parthène kravgàzondes, to filaktirion pàndon ke charàkoma, ke kratèoma, ke ieròn katafighion.

Ode 5.: Cantico di Isaia.

Coro: Exèsti ta simbanda, epì ti thia dhòxi su, si gar, apirògame Parthène, èsches en mìtra, ton epì pàndon Theòn, ke tètokas àchronon liòn, pàsi tis imnùsì se, sotirian vravevonda.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Odhòn i kiùsasa, zois chère Panàmome, i kataklismù tis amartias, sòsasa kòsmon, chère Theònimfe, àkusma ke làlima friktòn, chère endhiètima, tu Dhespòtu tis ktiseos.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ischìs ke ochiroma, anthròpon chère Àchrande, tòpe aghiàsmatos tis dhòxis, nèkrosis Àdhu, nimfòn olòfote, chère ton Anghèlon charmonì, chère i voithia, ton pistòs dheomènon su.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Pirimorfon òchima, tu Lògu chère Dhèspina, èmpsiche Paràdhise to xìlon, en mèso èchon zois ton Kirion, u o gli-

Gioisci, o più alta dei cieli, tu che hai portato senza fatica nel tuo grembo il fondamento della terra, o immacolata; gioisci, o conchiglia che tingi col tuo sangue la divina porpora per il Re delle schiere.

Gloria...

Gioisci, o Sovrana, tu che realmente hai partorito il legislatore che gratuitamente cancella le iniquità di tutti. O abisso incomprendibile, ineffabile altezza, o ignara di nozze, tu per cui noi siamo stati deificati!

Ora e sempre...

A te noi inneggiamo, a te che hai intrecciato per il mondo una corona non fatta da mano umana, e a te acclamiamo, o Vergine: Gioisci! o presidio di tutti, rocca, luogo trincerato e sacro rifugio.

Coro: Sbigottisce l'universo per la tua divina gloria: tu infatti, Vergine ignara di nozze, hai portato in seno il Dio che su tutti domina, e hai partorito il Figlio che è oltre il tempo, e che elargisce salvezza a tutti quelli che ti cantano.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, o tutta immacolata, tu che hai generato la via della vita, che hai salvato il mondo dal diluvio del peccato; gioisci, sposa di Dio, portentosa notizia, portentoso racconto; gioisci, soggiorno del Sovrano del creato.

Santissima, Madre di Dio, salvaci.

Fortezza e roccaforte degli uomini, gioisci, o immacolata, luogo di santità della gloria; morte dell'Ade, talamo di luce; gioisci, gaudio degli angeli; gioisci, aiuto di chi ti invoca con fede.

Santissima, Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, Sovrana, igneo cocchio del Verbo, paradiso vivente che reca nel mezzo l'albero della vita, il Signore, la cui dol-

kasmòs zoopiì, pìsti tus metèchondas, ke fthorà ipokìpsandas.

Dhòxa...

Ronnìmeni sthèni su, pistòs anavoòmèn si, Chère pòlis tu Pamvasilèos, dhedhoxasmèna, ke axiàkusta, perì is lelàlinde safòs, òros alatòmiton, chère vàthos amètriton.

Ke nin...

Evrìchoron skìnoma, tu Lògu chère Àchrande, kòchlos i ton, thìon margarìtin, proagagùsa, chère panthàvmaste, pàndon pros Theòn katallaghì ton makarìzòndon se, Theotòke ekàstote.

Ode 6.: Cantico di Giona.

Coro: Tin thian tàftin ke pàndimon, telùndes eortìn i theòfrones, tis Theomìtoros, dhefte tas chìras krotisomen, ton ex aftìs techthènda, Theòn

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Pastàs tu Lògu amòlinde, etìa tis ton pàndon theòseos, chère Panàchrande, ton Profitòn periùchima, chère ton Apostòlon, to enkallòpisma.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ek su i dhròsos apèstaxe, floghmòn politeias i lísasa, òthen voòmèn si, Chère, o pòkos o èndhrosos, on Ghedheòn Parthène, proetheàsato.

Dhòxa...

Idhù si Chère kravgàzomen, limìn imìn ghenù thalattevusi ke Ormitìrion, en to pelàghi ton thlìpseon, ke ton skandhàlon pàndon, tu polemìtoros.

Ke nin...

Charàs etìa charìtoson, imòn ton loghismòn tu kravgàzin si, Chère i àflektos và-

cezza vivifica quanto ne partecipano con fede, e li sottrae alla corruzione.

Gloria...

Rinvigoriti dalla tua forza, con fede a te acclamiamo: Gioisci, città del Re dell'universo: sì, cose gloriose e degne di fama sono state dette di te; gioisci, montagna non tagliata, gioisci, insondabile abisso.

Ora e sempre...

Gioisci, immacolata, spaziosa dimora del Verbo; conchiglia che ha prodotto la divina perla; gioisci, mirabilissima; riconciliazione con Dio di tutti coloro che con fede, o Madre di Dio, continuamente ti acclamano beata.

Coro: Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Incontaminato talamo del Verbo, causa della deificazione di tutti, gioisci, o tutta immacolata, risonante grido dei profeti; gioisci, decoro degli apostoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Da te ha stillato la rugiada, che ha sedato l'infiammazione del politeismo; per questo a te acclamiamo: Gioisci, o vello imbevuto di rugiada, che già Gedeone, o Vergine, aveva contemplato.

Gloria...

Ecco, o Vergine, a te noi gridiamo: Gioisci! Sii porto per noi che navighiamo sul mare, sii luogo di riparo nell'oceano delle tribolazioni e di tutti gli inciampi posti dall'avversario.

Ora e sempre...

O causa di gioia, infondi gioia al nostro pensiero affinché a te gridiamo: Gioisci,

tos nefèli Olòfote, i tus pistùs apàvstos, episkiàzusa.

Kondákion. Tono pl. 4.

Coro: Ti ipermàcho stratigò ta nikitìria, os litrothìsa ton dhinòn, evcharistìria, anagràfo si i Pòlis su, Theotòke, all' os èchusa to kràtos aprosmàchiton, ek pandìon me kindhìnon elefthèroson ìna kràzo si, Chère, Nìmfì anìmfefte.

roveto incombusto, nube tutta luminosa che incessantemente adombra i fedeli.

Coro: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci, sposa senza nozze.

STASI 3.

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 13.

Sac.: Nèan èdhixe ktìsin, embanìsas o Ktìstis, imìn tis ip' aftù ghenomènis ex aspòru vlastìsas gastròs, ke filàxas tàftin, òsper in, àfthoron, ìna to thàvma vlèpon-des, imnìsomen aftìn, voòndes:

Chère, to ànthos tis aftharsìas, chère, to stèfos tis enkratias.

Chère, anastàseos tìpon eklàmbusa, chère, ton Anghèlon ton vion emfènusa.

Chère, dhèndhron aglàòkarpon, ex u tèfonde pistì, chère, xìlon evskiòfillon, if' u skèptone pollì.

Chère, kioforùsa odhigòn planomènis, chère, apoghennòsa litrotìn echmalòtis.

Chère, Kritù dhikèu dhisòpìsis, chère, pollòn pteòndon sinchòrisis.

Chère, stolì ton ghimnòn parrisìas, chère, storghì pànda pòthon nikòsa.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 14.

Sac.: Xènon tòkon idhòndes, xenothòmen

Sac.: Una nuova creazione rivelò il Creatore apparendo a noi nati da lui, poiché germogliò da grembo non seminato e lo serbò come era, incorrotto, affinché vedendo il prodigio, inneggiassimo a lei, acclamando:

Gioisci, fiore di incorruttibilità; gioisci, corona di continenza.

Gioisci, tu che fai brillare il tipo della risurrezione; gioisci, tu che manifesti la vita degli angeli.

Gioisci, pianta dal bel frutto, di cui si nutrono i fedeli; gioisci albero dai rami ombrosi, sotto cui molti si riparano.

Gioisci, tu che porti in grembo la guida degli erranti; gioisci, tu che generi il liberatore dei prigionieri.

Gioisci, supplica che piega il giusto Giudice; gioisci, perdono di molti che sono caduti.

Gioisci, veste che ridona franchezza agli ignudi; gioisci, amore che vince ogni desiderio.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Veduto il parto strano, rendiamoci

tu kòsmu, ton nun is uranòn metathèndes, dhìa tùto gar o ipsilòs Theòs epì ghis efàni tapinòs àndropos, vulòmenos elkìse pros to ìpsos tus Aftò voòndas: Allilùia.

Coro: Allilùia. Allilùia.

Stanza 15.

Sac.: Òlos in en tis kàto, ke ton àno udhòlos apìn o aperìgraptos Lògos; sinkatàvasis gar theikì, u metàvasis dhe topikì ghègone; ke tòkos ek Parthènu theoliptu akuùsis tàfta:

Chère, Theù achorìtu chòra; chère, septù mistiriù thìra.

Chère, ton apìston amfivolon àkusma; chère, ton pistòn anamfivolon kàvchima.

Chère, òchima panàghion tu epì ton Cheruvim; chère, ìkima panàriston tu epì ton Serafim.

Chère, i tanandia is taftò agagùsa; chère, i parthenian ke lochian zevghnìsa.

Chère, dhi' is elìthi paràvasis; chère, dhi' is inìchthi Paràdhisos.

Chère, i klis tis Christù vasilias; chère, elpìs agathòn eonion.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 16.

Sac.: Pàsa fisis Anghèlon kateplàghi to mèga tis sis enanthropìseos èrgon, ton apròsìton gar os Theòn, etheòri pàsi prositòn ànthropon imìn men sindhiàgonda, akùonda dhe parà pàndon ùtos; Allilùia

Coro: Allilùia, Allilùia.

Stanza 17.

Sac.: Rìtoras polifthòngus os ichthias afònus oròmen epì si, Theotòke; aporùsi gar lèghin to pos ke Parthènos mènìs ke tekìn ischìsas; imìs dhe to Mistìrion tha-

estranei al mondo, trasferendo al cielo l'intelletto: per questo infatti l'Altissimo sulla terra è apparso umile uomo, volendo trarre in alto quanti a lui acclamano: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: Tutto fu quaggiù il Verbo incircoscritto, pur senza allontanarsi da lassù; evento di divina condiscendenza, infatti, non mutamento di luogo fu il parto della Vergine, che rapita in Dio così udiva:

Gioisci, spazio di colui che da nulla è contenuto; gioisci, porta di sacro mistero.

Gioisci, dubbia novella per gli increduli; gioisci, certo vanto dei credenti.

Gioisci, cocchio santissimo di colui che siede sui cherubini; gioisci bellissima dimora di chi sta sopra i serafini.

Gioisci, tu che hai riunito gli opposti in uno; gioisci, tu che hai congiunto generazione e verginità.

Gioisci, tu per cui è stata dissolta la trasgressione; gioisci, tu per cui è stato aperto il paradiso.

Gioisci, chiave del regno di Cristo; gioisci, speranza di eterni beni.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Tutta la stirpe degli angeli restò attonita, per la grande opera della tua incarnazione: poiché colui che come Dio è inaccessibile, lo vedeva uomo accessibile a tutti, uomo che insieme a noi viveva, ma da tutti si sentiva dire: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: I retori dalle tante parole, come pesci muti vediamo davanti a te, Madre di Dio, perché sono incapaci di spiegare come tu resti vergine e hai potuto partori-

vmàzondes, pistòs voòmen:

Chère, sofias Theù dhochìon, chère, pronias aftù tamìon.

Chère, filosòfrus asòfus dhikniusa; chère, technològus alògus elènchusa.

Chère, òti emorànthisan i dhinì sizititè; chère, òti emarànthisan i ton mìthon piitè.

Chère, ton Athinèon tas plokàs dhiaspòsa; chère, ton alièon tas saghìnas plirùsa.

Chère, vithù aghnias exèlkusa; chère, polùs en ghnòsi fotizusa.

Chère, olkàs ton thelòndon sothìne; chère, limìn tu viù plotìron.

Chère, Nìmfì anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfì anìmfefte.

Stanza 18.

Sac.: Sòse thèlon ton kòsmon o ton òlon kosmìtor, pros tùton aftepànghelto ilthe, ke pimìn ipàrchon os Theòs, dhi' imàs efàni kath' imàs ànthropos; omìo gar to òmion kalèsas, os Theòs akùì; Allilùìa.

Coro: Allilùìa, Allilùìa.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.

Coro: Uk elàtrevsan, ti ktìsi i theòfrones, parà ton ktìsanda allà piròs apilìn, andhriòs patìsandès, chèrondes èpsallon. Iperìmnite, O ton Patèron Kìrios, ke Theòs evloghitòs i.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Animnùmèn se, voòndes Chère òchìma, Iliù tu noitù, àmbelos alithinì, ton vòtrin ton pèpìron, i gheorghìsasa, ìnon stàzrn-da, ton tas psychàs evfrènonda, ton pistòs

re. Noi invece, ammirando il mistero, acclamiamo con fede:

Gioisci, ricettacolo della sapienza di Dio; gioisci, celliere delle sua provvidenza.

Gioisci, tu che mostri privi di sapienza i filosofi; gioisci, tu che dimostri privi di parole gli esperti nel parlare.

Gioisci, perché sono divenuti stolti i sottili ragionatori; gioisci, perché si sono estinti i fabbricatori di miti.

Gioisci, tu che sciogli i contorti pensieri degli ateniesi; gioisci, tu che riempi le reti dei pescatori.

Gioisci, tu che trai fuori dall'abisso dell'ignoranza; gioisci, tu che illumini molti nella conoscenza.

Gioisci, barca di quanti vogliono salvarsi; gioisci, porto di quanti navigano nella vita.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Volendo salvare il mondo, venne in esso secondo il suo volere, colui che tutto il creato ha disposto, ed essendo nostro pastore come Dio, per noi apparve uomo come noi: come simile, infatti, chiamò a sé il proprio simile, e come Dio si sente dire: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Coro: I fanciulli di senno divino non prestarono culto alla creatura in luogo del Creatore, ma calpestate coraggiosamente la minaccia del fuoco, cantavano gioiosi: O celebratissimo, o Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Ti celebriamo acclamando: Gioisci, cocchio del sole spirituale, vite vera che hai coltivato il grappolo ben maturo dal quale stilla il vino che allietta le anime di

se dhoxazòndon.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Iatìra, ton anthròpon i kùsasa chère Theònimfe, i ràvdhos i mistikì, ànthos to amàrandon, i exanthisasa, chère Dhèspina, dhi' is charàs plirùmetha, ke zòin klironomùmen.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ritorevusa, u sthèni ghlòssa Dhèspina, innologhìse se, ipèr gar ta Serafim, ipsòthis kùsasa, ton Vasilà Christòn, on ikèteve, pàsis nin vlàvis rìsasthe, tus pistòs se proskinùndas.

Dhòxa...

Evfimì se, makarìzonda ta pèrata, ke anakràzi si. Chère o tòmos en o, dhaktìlo enghègrapte, Patròs o Lògos Aghnì, on ikèteve, vùvlo zòis tus dhùlus su, katagràpse Theotòke.

Keì nin...

I dhùli su ke klìnomen iketevomen, gòni kardhìas imòn. Klìnnon to us su Aghnì, ke sòson tus thlìpsesi, vithizòmenus imàs, ke sindìrison, pàsis echthròn alòseos, tin sin Pòlin Theotòke.

Ode 8.: Canto delle creature.

Coro: Pèdhas evaghìs en ti kamìno, o tòkos tis Theotòku dhiesòsato, tòte men tipùmenos. nin dhe energùmenos, tin ikumènin àpasan, aghìri psàllusan, ton Kìrion innète ta èrga, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Nidhii ton Lògon ipedhèxo, ton pànda vastàzonda evàstasas, gàlakti exèthrepsas, nevmati ton trèfonda, tin ikumènin àpasan, Aghnì o psàllomen. Ton Kìrion innète ta èrga, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Mosìs katenòisen en vàto, to mèga mi-

quanti con fede glorificano te.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Gioisci, tu che hai generato il medico degli uomini, o sposa di Dio; mistico virgulto che hai fatto fiorire il fiore che non appassisce; gioisci, Sovrana, tu per cui siamo colmati di gioia ed ereditiamo la vita.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

O Sovrana, non giunge la lingua eloquente a cantarti, perché sei divenuta più elevata dei serafini, avendo generato il Cristo Re: supplicalo di liberare da ogni male quanti a te si prostrano con fede.

Gloria...

Ti esaltano i confini della terra, dicendoti beata, e a te acclamano: Gioisci, libro in cui è stato scritto il Verbo dal dito del Padre, o pura: supplicalo di scrivere i tuoi servi nel libro della vita, o Madre di Dio.

Ora e sempre...

Noi tuoi servi ti supplichiamo, piegando le ginocchia del cuore: Piega, o pura, il tuo orecchio, e salvaci, immersi come siamo nelle tribolazioni; custodisci la tua città, o Madre di Dio, perché mai sia espugnata dai nemici.

Coro: Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Hai accolto in grembo il Verbo, hai portato colui che tutto porta; hai nutrito con latte colui che con un cenno nutre tutta la terra, e al quale, o pura, noi cantiamo: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Mosè contemplò nel rovetto il grande mi-

stìrion tu tòku su. Pèdhes proikònisan, tùto emfanèstata mèson piròs istàmeni, ke mi flegòmeni, akirate aghìa Parthène, òthen se inmùmen, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

I pròin apàti ghimnothèndes, stolìn aftharsias enedhithimen, ti kioforìa su, ke i kathezòmeni, en skòti paraptòseon, fos katoptevsamen, fotòs katikitìrion, Kòri, òthen se inmùmen, is pàndas tus eònas.

Dhòxa...

Nekrì dhia su zoopiùnde, zoìn gar tin enipòstaton ekìisas, evlali i àlali, pròin chrimatìzondes, leprì apokathèronde, nòsi dhiòkonde, pnevmàton aerion ta plithi, ittinde Parthène, vrotòni sotirìa.

Ke nin...

I kòsmo tekùsa sotirìan, dhi' is apò ghis is ipsos ìrthimen, chèris pandevlòghite, skèpi ke kratèoma, tìchos ke ochìroma, ton melodhùndon Aghnì. Ton Kirion inmùte ta èrga, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Coro: Àpas ghighenìs, skirtàto to pnevmati, lambadhuchùmenos, panighirizètò dhe, ailon Nòon, fisis gherèrusa, tin ieràn panìghirin, tis Theomìtoros, ke voàto. Chèris pammakàriste, Theotòke Aghnì, aipàrthene.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ìna si pistì, to Chère kravgàzomen, i dhia su tis charàs, mètochi ghenòmeni, tis aidhiù, rìse imàs pirasmù, varvarikìs alòseos, ke pàsis àllis plighìs, dhia plithos, Kòri paraptòseon, epiùsis vrotìs amar-

stero del tuo parto; i fanciulli lo prefigurarono con tutta chiarezza, stando in mezzo al fuoco, senza venir bruciati, o intatta Vergine santa: perciò, per tutti i secoli, noi ti cantiamo.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Noi che un tempo siamo stati spogliati dall'inganno, ci siamo ora rivestiti della veste di incorruttibilità grazie al tuo parto; e quanti sedevamo nelle tenebre delle cadute, abbiamo veduto la luce, o Vergine, dimora della luce. Perciò, per tutti i secoli, noi ti cantiamo.

Gloria...

I morti ritrovano grazie a te la vita, perché tu hai partorito la vita enipostatica; quanti prima erano muti divengono eloquenti; i lebbrosi sono purificati, le malattie cacciate, le folle degli spiriti dell'aria sono vinte, o Vergine, salvezza dei mortali.

Ora e sempre...

O tu che hai partorito al mondo la salvezza, tu per cui dalla terra siamo stati portati in alto, gioisci, o tutta benedetta, riparo e fortezza, muro e luogo fortificato per quanti cantano, o pura: Benedite, opere il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Coro: Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Affinché noi fedeli ti gridiamo 'Gioisci!', noi, grazie a te partecipi della gioia, liberaci dall'eterno tormento, dall'occupazione dei barbari, e da ogni altro flagello che sovrasta, o Vergine, i mortali pecca-

tànsin.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Òfthis fotismòs, imòn ke veveòsis, òthen voòmèn si. Chère àstron àdhiton, isàgon kòsmo, ton mègan Ìlion, chère Edhèm anixasa, tin keklismènin Aghnì, chère stìle, pìrine isàgusa, is tin àno zoìn to an-thròpinon.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Stòmen evlavòs, en ìko Theù imòn, ke ekvoìsomen. Chère kòsmu Dhèspina, chè-re Marià, Kirìa pàndon imòn, chère i mònì àmomos, en ghinexì ke kalì, chère skevos, mìron to akènoton, epì se kenothèn isd-hexàmenon.

Dhòxa...

I peristerà, i ton eleìmona apokiìsasa, chè-re aipàrthene Osìon pàndon, chère to kàv-chima, ton athlitòn stefànoma, chère apàndon te, ton Dhikèon, thìon enkallòpisma, ke imòn ton pistòn to dhiàsosma.

Ke nin...

Fìse o Theòs, tis klironomìas su, tas amar-tìas imòn, pàsas paravlèpon nin, is tùto èchon, ekdhisopùsàn se, tin epì ghis aspòros se, kioforìsasan, dhia mèga èleos the-lisanda, morfòthine Christè, to allòtrion.

Kondákion. Tono pl. 4.

Coro: Ti ipermàcho stratigò ta nikitìria, os litrothìsa ton dhinòn, evcharistìria, ana-gràfo si i Pòlis su, Theotòke, all' os èchusa to kràtos aprosmàchiton, ek pandìon me kindhìnon elefthèroson ìna kràzo si, Chère, Nìmfì anìmfefte.

tori per la moltitudine delle loro colpe.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Sei divenuta nostra luce e sicurezza, perciò a te acclamiamo: Gioisci, astro senza tramonto che porti al mondo il grande Sole; gioisci, tu che hai aperto l'Eden chiuso, o pura; gioisci, colonna di fuoco, che introduci nella vita celeste il genere umano.

Santissima Madre di Dio, salvaci.

Stiamo con pietà nella casa del nostro Dio, e acclamiamo: Gioisci, Sovrana del mondo; gioisci, Maria, Signora di noi tutti; gioisci, o unica immacolata e bella tra le donne; gioisci, o vaso che hai ricevuto l'inesauribile unguento profumato in te effuso.

Gloria...

O colomba che hai generato il misericordioso, gioisci, o sempre vergine. O vanto di tutti i santi, gioisci, corona dei lottatori; gioisci, divino ornamento di tutti i giusti e salvezza di noi fedeli.

Ora e sempre...

Risparmia, o Dio, la tua eredità, senza guardare a tutti i nostri peccati, perché per questo ti implora colei che sulla terra senza seme ti ha generato, quando per la tua grande misericordia, o Cristo, hai voluto assumere la forma che ti era estranea.

Coro: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci, sposa senza nozze.

STASI 4.

Il sacerdote, stando davanti all'icona della Ss.ma Madre di Dio:

Stanza 19.

Sac.: Tichos i ton Parthènon, Theotòke Parthène, ke pàndon ton is se prostrechòndon, o gar tu uranù ke tis ghis, kateskevasè se Piitìs Àchrande, ikìsas en ti mìtra su, ke pàndas si prosfonìn dhidhàxas.

Chère, i stìli tis parthenìas. chère, i pìli tis sotirìas.

Chère, archighè noitìs anaplàseos. chère, chorighè theikìs agathòtitos.

Chère, si gar aneghènnìsas tus sillifthèndas eschròs. chère, si gar enuthètìsas tus silithèndas ton nun,

Chère, i ton fthorèa ton frenòn katargùsa. chère, i ton sporèa tis aghnìas tekùsa.

Chère, pastàs aspòru nimfevseos. chère, pistùs Kirìo armòzusa,

Chère, kalì kurotròfe parthènon. chère, psichòn nimfostòle aghìon,

Chère, Nìmfi anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfi anìmfefte.

Stanza 20.

Sac.: Ìmnos àpas, ittàte, sinektìnesthe spevdhon, to plithi ton pollòn iktirmòn su, isarìthmus gar ti psàmmo odhàs, an profèromèn si, Vasilev àghie, udhèn telùmen àxion, on dhèdhokas imìn, tis si voòsin, Allilùia.

Coro: Allilùia Allilùia.

Stanza 21.

Sac.: Fotodhòchon lambàdha, tis en skòti fanìsan, oròmen tin aghìan Parthènon, to gar àilon àptusa fos, odhighì pros ghnòsin theikìn àpandas, avghì ton nùn fotìzusa, kravghì dhe timomèni tàfta.

Sac.: Baluardo tu sei dei vergini, o Vergine Madre di Dio, e di tutti coloro che a te ricorrono: il Creatore del cielo e della terra ti ha formata infatti, o immacolata, per abitare nel tuo grembo, insegnando a tutti a rivolgersi a te così:

Gioisci, colonna della verginità; gioisci, porta della salvezza.

Gioisci, capostipite di nuova creazione spirituale; gioisci, dispensatrice di divina bontà.

Gioisci, perché tu hai rigenerato quanti nella vergogna sono stati concepiti; gioisci, perché tu hai ridonato senno a quanti erano stati privati d'intelletto.

Gioisci, tu che hai annientato il corruttore delle menti; gioisci, tu che hai partorito il seminatore della castità.

Gioisci, talamo di nozze senza seme; gioisci, tu che fidanzi al Signore i fedeli.

Gioisci, bella nutrice di vergini; gioisci paraninfa delle anime sante.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: È vinto ogni inno che tenti di adeguarsi all'abbondanza delle tua molteplici misericordia, poiché anche se ti offrissimo, o santo Re, cantici numerosi come i granelli di sabbia, nulla compiremmo di degno di quanto hai dato a noi che a te acclamiamo: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: Apparsa come lampada che alberga luce per quanti sono nella tenebra, così noi vediamo la santa Vergine. Accesa infatti l'immateriale luce, tutti essa guida alla scienza divina, illuminando l'intellet-

Chère, aktis noitù Iliu, chère, volis tu
adhìtu fèngus.

Chère, astrapì tas psichàs katalàmbusa,
chère, os vronði tus echthrùs kataplittusa,

Chère, òti ton polifoton anatèllis foti-
smòn, chère, òti ton polirriton, anavlìzis
potamòn.

Chère, tis kolimvìthras zografùsa ton
tìpon, chère, tis amartias anerùsa ton
rìpon,

Chère, lutìr ekplìnon sinìdhisin, chère,
kratìr kirnòn agalliasin.

Chère, osmì tis Christù evodhìas. chère,
zoì mistikìs evochìas,

Chère, Nìmfi anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfi anìmfefte.

Stanza 22.

Sac.: Chàrin dhùne thelisas, oflimàton ar-
chèon, o pàndon chreolìtis anthròpon,
epedhìmise dhi' eafù, pros tus apodhì-
mus tis aftù chàritos, ke schìsas to chirò-
grafon, akùì parà pàndon ùtos, Allilùia

Coro: Allilùia Allilùia.

Stanza 23.

Sac.: Psàllondès su ton tòkon, animnù-
mèn se pàndes, os èmpsihon naòn,
Theotòke, en ti si gar ikìsas gastrì, o sinè-
chon pànda ti chirì Kirios, ighìasen, ed-
hòxasen, edhìdhaxe voàn si pàndas.

Chère, skinì tu Theù ke Lògu. chère,
Aghìa Aghìon mizon,

Chère, kivotè chrisothìsa to Pnevmati.
chère, thisavrè tis zoìs adhapànite,

Chère, timion dhiàdhima, vasilèon evse-
vòn. chère, kàvchima sevàsmion, Ierèon
evlavòn,

to col suo chiarore, mentre con questa ac-
clamazione è onorata:

Gioisci, raggio del sole spirituale; gioisci
dardo di luce senza tramonto.

Gioisci, folgore che rischiari le anime;
gioisci, perché come tuono sbigottisci i
nemici.

Gioisci, perché fai sorgere la luce sfolgo-
rante; gioisci, perché fai sgorgare il fiume
che scorre abbondante.

Gioisci, tu che sei figura del fonte batte-
simale; gioisci, tu che togli la sozzura del
peccato.

Gioisci, lavacro che purifichi la coscienza;
gioisci, coppa che mesce esultanza.

Gioisci, fragranza del soave profumo di
Cristo; gioisci, vita del mistico banchetto.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: Volendo far grazia dei debiti antichi,
colui che per tutti gli uomini ha pagato,
da se stesso venne straniero presso quanti
dalla sua grazia si erano estraniati: e lace-
rata l'obbligazione del debito, da tutti così
si sente dire: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia !

Sac.: Cantando il tuo Nato, tutti ti cele-
briamo come tempio vivente, o Madre di
Dio: poiché, avendo abitato in te, il Signo-
re che tutto tiene in sua mano, ti ha santi-
ficata, ti ha glorificata, e a tutti ha inse-
gnato ad acclamare a te così:

Gioisci, tenda del Dio e Verbo; o santa
che superi l'antico santuario.

Gioisci, o arca rivestita d'oro dallo Spirito
santo; gioisci, inesauribile tesoro della vi-
ta.

Gioisci, prezioso diadema dei re credenti;
gioisci, sacro vanto dei pii sacerdoti.

Chère tis Ekklesias o asàleftos pìrgos. chè-
re, tis vasìlias to apòrthiton tìchos.

Chère, dhi' is eghìronde tròpea. chère,
dhi' is echthrì katapìptusi.

Chère, chrotòs tu emù therapìa, chère,
psychìs tis emìs sotirìa.

Chère, Nìmfi anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfi anìmfefte.

Stanza 24.

Sac.: Ò panìmnite Mìter, i tekùsa ton
pàndon Aghìon aghiòtaton Lògon,
dhexamèni tin nin prosforàn, apò pàsis
rìse simforàs àpandas, ke tis mellùsis
lìtrose kolàseos tus si voòndas, Allilùia.

Coro: Allilùia Allilùia.

Sac.: Ànghelos protostàtis, uranòthen
epèmfti, ipìn ti Theotòko to Chère ke sin
ti asomàto fonì, somatùmenòn se theoròn
Kìrie, exìstato ke ìstato, kravgàzon pros
aftìn tiàfta.

Chère, dhi' is i charà eklàmpsi, chère, dhi'
is i arà eklìpsi.

Chère, tu pesòndos, Adhàm i anàklisis,
chère ton dhakrìon tis Evas i lìtrosis.

Chère, ìpsos dhisanàvaton anthropìnis
loghismìs, chère, vàthos dhistheòriton ke
Anghèlon ofthalmìs.

Chère, òti ipàrchis Vasilèos kathèdhra,
chère, òti vastàzis ton vastàzonda pànda.

Chère, astìr emfènon ton Ìlion, chère, ga-
stìr enthèu sarkòseos.

Chère, dhi' is neurghìte i ktìsis, chère, dhi'
is vrefurghìte Ktìstis.

Chère, Nìmfi anìmfefte.

Coro: Chère, Nìmfi anìmfefte.

Kondákion. Tono pl. 4.

Coro: Ti ipermàcho stratigò ta nikitìria, os
litrothìsa ton dhinòn, evcharistìria, ana-
gràfo si i Pòlis su, Theotòke, all' os èchusa
to kràtos aprosmàchiton, ek pandìon me

Gioisci, della Chiesa incrollabile torre;
gioisci, del regno inespugnabile baluardo.

Gioisci, tu per cui si innalzano i trofei;
gioisci, tu per cui cadono i nemici.

Gioisci, cura per il mio corpo; gioisci, sal-
vezza della mia anima.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Sac.: O Madre degna di ogni canto, tu che
hai partorito il Verbo, più santo di tutti i
santi, accolta ora l'offerta, libera tutti da
ogni sventura, e riscatta dalla pena futura
quanti insieme acclamano: Alleluia!

Coro: Alleluia, Alleluia!

Sac.: Il primo degli angeli fu inviato dal
cielo a dire 'Gioisci', alla Madre di Dio, e
vedendo te, o Signore, che all'incorporeo
suono della voce, assumevi un corpo, ri-
stette attonito, a lei così acclamando:

Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia;
gioisci, tu per cui cesserà la maledizione.

Gioisci, tu che richiami dall'esilio il cadu-
to Adamo; gioisci, riscatto delle lacrime
di Eva.

Gioisci, altezza inaccessibile ai pensieri
umani; gioisci, profondità imperscrutabi-
le anche agli occhi degli angeli.

Gioisci, tu che sei trono del Re; gioisci,
perché porti colui che tutto porta.

Gioisci, stella che manifesti il sole; gioisci,
grembo della divina incarnazione.

Gioisci, tu per cui si rinnova la creazione;
gioisci, tu per cui si fa bambino il Crea-
tore.

Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: Gioisci, sposa senza nozze!

Coro: A te, conduttrice di schiere che mi
difendi, io, la tua città, grazie a te riscatta-
ta da tremende sventure, o Madre di Dio,
dedico questi canti di vittoria in rendi-

kindhìnnon elefthèroson ìna kràzo si, Chè-
re, Nìmfì anìmfefte.

mento di grazie. E tu che possiedi l'invin-
cibile potenza, liberami da ogni specie di
pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci,
sposa senza nozze.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. *(3 volte.)*

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.
Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovra-
no, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per
il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria... ..ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la
tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti
a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandona-
rnci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo
Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Coro: Amen.

Letto: A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscatta-
ta da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimen-
to di grazie. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di perico-
lo, affinché a te io acclami: Gioisci, sposa senza nozze.

Signore pietà *(40 volte)*

Tu che in ogni tempo e ogni ora, in cielo e sulla terra, sei adorato e glorificato, o Cri-
sto Dio, magnanimo, ricco di misericordia, pietosissimo, tu che ami i giusti e hai pietà
dei peccatori, tu che tutti chiami alla salvezza con la promessa dei beni futuri, tu, Si-
gnore, accogli anche le nostre suppliche in quest'ora, e dirigi la nostra vita nei tuoi
comandamenti. Santifica le nostre anime; rendi casto il corpo; correggi i pensieri; pu-
rifica le intenzioni; e liberaci da ogni tribolazione, male e dolore. I tuoi angeli, come
baluardi ci circondino, affinché, custoditi e guidati dal loro schieramento, giungiamo
all'unità della fede e alla conoscenza della tua gloria inaccessibile.

Poiché benedetto tu sei per i secoli dei secoli. Amin.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.
Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che sen-
za corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Nel nome del Signore, benedici, padre.

Sac.: Dio abbia pietà di noi e ci benedica; faccia risplendere il suo volto su di noi e ab-
bia misericordia di noi.

Letto: Vergine senza macchia, incontaminata, incorrotta, immacolata e pura, Sovra-
na sposa di Dio, tu che con il tuo concepimento straordinario hai unito il Verbo Dio

agli uomini e hai ricongiunto ai cieli la natura umana che ne era stata scacciata; tu, sola speranza dei disperati, aiuto di quelli che sono combattuti, sollecito soccorso di quelli che a te ricorrono e rifugio di tutti i cristiani: non avere orrore di me peccatore ed esecrabile, di me che ho rovinato tutto me stesso con pensieri, parole e azioni turpi e sono divenuto schiavo dei piaceri della vita per mollezza d'animo. Tu anzi, quale Madre del Dio amico degli uomini, con lo stesso amore muoviti a compassione di me peccatore e dissoluto, accetta la preghiera offerta a te dalle mie sordide labbra e, usando della tua materna familiarità, implora il tuo Figlio, Sovrano e Signore nostro, perché apra anche a me le amoroze viscere della sua bontà, e, senza tener conto delle mie innumerevoli cadute, mi converta alla penitenza e mi renda un provato esecutore dei suoi comandamenti.

E tu sii sempre accanto, misericordiosa, pietosa e amante del bene qual sei: nella vita presente, sii per me fervida avvocata, aiuto e baluardo contro le incursioni degli avversari, mia guida verso la salvezza; nell'ora del mio esodo prenditi cura tu della mia anima misera e scacciane lontano le tenebrose visioni dei demoni malvagi; e nel tremendo giorno del giudizio, strappami tu all'eterno castigo e rendimi erede dell'ineffabile gloria del Figlio tuo e Dio nostro.

Tale gloria, possa io raggiungerla, o mia Sovrana, santissima Madre di Dio, con la tua mediazione e il tuo soccorso: per la grazia e l'amore per gli uomini dell'unigenito tuo Figlio, Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, al quale si addice ogni gloria, onore e adorazione, insieme al Padre suo senza principio e al santissimo, buono e vivificante suo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Concedi, o Sovrano, a noi che ci disponiamo al sonno, riposo del corpo e dell'anima. Custodiscici dal cupo sonno del peccato, e da ogni voluttà tenebrosa e notturna. Seda gli impeti delle passioni, estingui i dardi infuocati del maligno insidiosamente diretti contro di noi; reprimi l'insorgere della carne e placa ogni nostro sentimento terrestre e materiale. Concedici, o Dio, intelletto vigilante, pensiero temperante, cuore sobrio, sonno leggero e libero da ogni fantasia diabolica. Destaci per l'ora della preghiera, saldi nei tuoi comandamenti e recanti in noi stessi il ricordo intatto dei tuoi giudizi. Concedi che l'inno alla tua gloria riempia tutta la nostra notte, per celebrare, benedire e glorificare il venerabilissimo e magnifico tuo nome: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Gloriosissima Madre di Dio, sempre Vergine e benedetta, offri la nostra preghiera al Figlio tuo e Dio nostro, e chiedigli di salvare per mezzo tuo le anime nostre.

Mia speranza, il Padre; mio rifugio, il Figlio; mia protezione, lo Spirito santo. Trinità santa, gloria a te.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Sac.: Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Letto: Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà. Padre santo, benedici.

Sac.: Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima e immacolata Madre

sua; dei santi e gloriosi apostoli, degni di ogni lode; dei nostri padri pii e teòfori, e di tutti i santi, abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Sac.: Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

Coro: Amin.

Coro: Amen

Tono 3.

Choros.: Tin oreòtita tis parthenias su, ke to ipèrlambron tò tìs aghnias su, o Gavriil kataplaghìs evòa si Theotòke, Pìon si en-kòmion, prosagàgo epàxion, ti dhe onomàso se; aporò ke existame, dhiò os prosetàghin voò si. Chère i Kecharitomèni.

Coro: Attonito di fronte alla bellezza della tua verginità e al vivido splendore della tua purità, Gabriele a te gridava, o Madre di Dio: Quale lode degna potrò offrirti? E quale nome potrò darti? Lo stupore mi lascia smarrito, perciò, come mi è stato comandato, a te io grido: Gioisci, piena di grazia.

Sommario

Ufficio dell' Akathistos.....	1
Salmo 50.....	3
Salmo 69.....	4
Salmo 142.....	4
Piccola Dossologia.....	5
Simbolo niceno-costantinopolitano	5
STASI 1.....	6
Ode 1.: Cantico di Mosè.	8
Ode 3.: Cantico di Anna	9
STASI 2.....	10
Ode 4. : Cantico di Abacuc.....	12
Ode 5.: Cantico di Isaia.....	13
Ode 6.: Cantico di Giona.	14
STASI 3.....	15
Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.....	17
Ode 8.: Cantico delle creature.	18
Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.	19
STASI 4.....	21